

Venerdì 4 dicembre
Studio Foce di Lugano
ore 18:30

EDNA STERN

– CONCERTO PER PIANOFORTE –

J.S. BACH – Secondo movimento del Concerto Italiano BWV 971 5'
– Andante

KAREL REINER – Secondo movimento della Sonata no. 2 "Vittoria" 4'
(composta nel 1942 a Praga)

JOHANNES BRAHMS – 2 Intermezzi 8'
– Intermezzo op. 117 n. 2
– Intermezzo op. 118 n. 2

ARNOLD SCHÖNBERG – Klavierstücke op. 19 n. 3 e n. 5 3'

GIDEON KLEIN – Sonata 11'
(composta nel 1943 a Theresienstadt)

FRANZ LISZT – Sonata in si minore 30'

Edna Stern ha studiato con Krystian Zimerman alla Basel Hochschule e con Leon Fleisher al Peabody Institute. Suona su strumenti moderni e antichi un repertorio che spazia da Bach a Berio. Le sue incisioni, molto apprezzate dalla critica, sono state premiate con il Diapason d'Or e il Diapason Découverte. I suoi CD sono dedicati a esecuzioni di C. P. E. Bach, Schumann e Chopin.

Edna Stern ha tenuto concerti in alcuni tra le più prestigiose sale e festival, l'Olympia di Parigi, il festival de la Roque d'Anthéron, il Concertgebouw di Amsterdam, l'Herkulesaal di Monaco, il festival di Colmar e il Théâtre du Châtelet, con orchestre sinfoniche, da camera, e come solista. Insegna pianoforte presso il Royal College of Music di Londra.

Il concerto è organizzato dal Dicastero Turismo ed Eventi della Città di Lugano in collaborazione con l'Istituto di studi italiani (ISI) dell'USI.

MUSICA E TESTIMONIANZA

Con questa mia breve presentazione vorrei esporre il rapporto fra il tema del seminario - il pensiero ebraico - e il programma musicale che eseguirò. Scrive Platone, sul rapporto fra Musica e Filosofia: «Spesso mi è capitato, per il passato, che lo stesso sogno, in diversi modi, mi ripettesse la medesima cosa: "Socrate – mi diceva – scrivi, componi musica!", e io credevo che il sogno mi incoraggiasse a far quello che già facevo, cioè, come si incitano i corridori in una corsa, mi esortasse a dedicarmi sempre più alla filosofia, che consideravo la più alta espressione dell'armonia (*Fedone*)».

Nella *Guida dei perplessi* Maimonide suggerisce un rapporto fra dottrina biblica e filosofia neoplatonica. Legge un brano del Talmud: «Tutto è nelle mani di Dio, fuorché il timore di Dio» (Berakhot 33b) come una riflessione sul libero arbitrio. L'uomo è provvisto alla nascita di qualità e doti fisiche, attitudini, ecc., e su queste, donate da Dio, non esercita scelta. Ma per Maimonide l'agire umano si esprime in ciò che attiene alla seconda parte di quell'adagio: «il timore di Dio».

È questo il punto di partenza del programma, con il secondo movimento del Concerto Italiano di J.S. Bach – forse il compositore che più ha celebrato la gloria del divino e di Cristo, come mostra il gran numero delle sue Cantate e delle altre composizioni sacre. E se la musica di Bach, nella sua ricerca di ordine e di armonia, è la più prossima a Dio e al paradiso, possiamo affermare, al contrario, che la musica di Liszt guarda più di frequente al caos, all'inferno, al demoniaco (*Mefisto Valzer; Dopo una lettura di Dante; Danza macabra; Funérailles*). La Sonata in si minore di Liszt adotta (come nella Fantasia quasi Sonata *Dopo una lettura di Dante*) una simbolica musicale che evoca il bene e il male, le nozioni di tentazione, dannazione e redenzione. D'altro canto, a qualche anno dalla composizione della sua grande Sonata (del 1853), Liszt sceglierà di far parte del Terz'Ordine francescano, prendendo la tonsura (1865) e divenendo l'abate Liszt.

Al cuore del concerto, un omaggio ai compositori ebrei Gideon Klein e Karel Reiner. Gideon Klein ha composto la sua sonata a Theresienstadt nel 1943. È morto pochi mesi dopo, a 25 anni, ad Auschwitz. Karel Reiner è sopravvissuto alla guerra ma è stato deportato in molti campi di concentramento: Theresienstadt, Auschwitz-Birkenau, Landsberg e Kaufering. Compose la sua seconda sonata, *Vittoria*, nel '42, quando la vittoria degli Alleati è lungi dall'essere sicura. La loro musica, composta in condizioni ardue anche solo da pensare, ci commuove per il suo colpo d'ala. Dall'inferno in terra essi sono stati capaci con il pensiero e con la musica di tendere al cielo, al divino. In quel luogo, la loro fede profonda nella verità assoluta si è espressa nell'atto stesso della creazione musicale. Tra inferno e paradiso, questa musica si riallaccia alla tradizione dei grandi compositori tedeschi, in particolare Brahms e Schönberg, che ho voluto in questo programma e il cui influsso si potrà cogliere con chiarezza nelle composizioni di Klein e di Rainer. Alice Hertz-Sommer, pianista e superstite del Lager, ha affermato che la musica è stata un sogno, un luogo per sopravvivere. Mi sembra una corretta definizione dei brani di questi due compositori, che echeggiano da un universo interiore. Questo programma si propone inoltre di restituire ad essi il ruolo che meritano fra i grandi compositori classici, di sottrarli dal 'ghetto' del loro destino, di far conoscere una musica che è quintessenza di un'epoca, della loro vita e della loro identità ebraica.

[E. S.]